

## Dopo oltre un anno di trattativa, firma unitaria di Fim, Fiom e Uilm per il contratto aziendale Lucchini Rs, l'integrativo porta aumenti e assunzioni

■ Dopo una trattativa durata più di un anno, è stato firmato ieri pomeriggio l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo alla Lucchini Rs di Loreto. L'intesa è stata siglata nella sede dell'associazione industriali a Brescia e ha ricevuto il via libera di tutte e le tre le organizzazioni sindacali di categoria, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil.

Per gli oltre 970 dipendenti della Lucchini Rs il nuovo integrativo prevede un premio di risultato pari a 3.350 euro (per un lavoratore al quarto livello), un conguaglio di 180 euro per il secondo semestre 2009, periodo in cui è venuto meno il precedente integrativo scaduto a giugno dello scorso anno, e l'incremento delle indennità di circa il 10% per il lavoro domenicale e festivo. Il premio di produzione invece viene di fatto raddoppiato: si passa dai 723 euro attuali ai 1.420 euro a regime nel 2013 passando attraverso i 1.100 euro del 2011 e i 1.250 del 2012. Per con-

*Premio di produzione raddoppiato e indennità festive incrementate. Verso il posto fisso l'80% dei contratti a termine*

cedere questi aumenti economici, l'azienda ha chiesto ai rappresentanti dei lavoratori di rinunciare alla quattordicesima mensilità, inizialmente inserita nella piattaforma delle rivendicazioni sindacali.

Nonostante la rinuncia alla quattordicesima, soddisfazione è stata espressa ieri pomeriggio da Fim, Fiom e Uilm anche perché l'integrativo contiene un preciso impegno aziendale sul fronte occupazionale. Lucchini Rs infatti ha promesso di assumere con contratto a tempo indeterminato almeno l'80% dei lavoratori a tempo determinato che sono entrati in azienda lo scorso anno o che vi entreranno nel corso del 2010. Per gran parte dei lavoratori interinali invece si prospetta un'assunzione diretta da parte dell'azienda, anche se a tempo determinato.

«È stata una trattativa molto impegnativa - esordisce Franco Ballerini, segretario della Fiom di Vallecamonica Sebino - che ha prodotto un buon accordo. Senza trionfalismi, visto che la situazione economica dell'azien-

da poteva permettere di ottenere qualcosa in più, ma sicuramente è un accordo positivo perché va inserito in un contesto economico difficile per l'industria italiana».

«Al di là degli aumenti economici previsti dall'integrativo - sottolinea Giacomo Meloni, segretario della Fim camuno sebina - l'azienda si è impegnata a proseguire gli investimenti previsti dall'attuale piano industriale: 113 milioni di euro, 80 dei quali usati per il laminatoio inaugurato a maggio, per mantenere e potenziare la gamma produttiva che si basa su quattro pilastri: rodeggi ferroviari, lingotti, getti e forgiati».

Angelo Nozza, segretario della Uilm di Bergamo, evidenzia infine un altro aspetto positivo dell'accordo raggiunto: «È stato firmato da Fim, Fiom e Uilm insieme, cosa che in questo periodo non è affatto scontata, ma che dà all'accordo una forza e una validità particolarmente importanti».

Il contratto integrativo sottoscritto ieri sarà valido fino al 2013 se verrà approvato dai lavoratori con un referendum che si svolgerà nelle prossime settimane. Per illustrare i contenuti dell'accordo, le organizzazioni sindacali incontreranno i dipendenti o entro questa settimana o all'inizio della prossima.

**Giuseppe Arrighetti**



Confermati gli investimenti del piano industriale della Lucchini Rs, in gran parte destinati al nuovo laminatoio entrato in funzione di recente

